

Ufficiali per le Sezioni del C.A.I. - Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Saluzzo, Varese - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de « Lo Scardone » Varese

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

**PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO**  
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
C. e. post. 3/1979

**Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70**  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

**PUBBLICITÀ** - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 20 per parola. - Le inserzioni ricevute esclusivamente in Italia (S.P.L.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63)

## NELLE ANDE PERUANE

### Chiglione conclude la sua campagna con la scalata dell'Huacratanca

L'ing. Piero Chiglione ha concluso la sua campagna con la scalata dell'Huacratanca. L'ing. Piero Chiglione ha concluso la sua campagna con la scalata dell'Huacratanca. L'ing. Piero Chiglione ha concluso la sua campagna con la scalata dell'Huacratanca.

### Il Premio internazionale dello Sport ai vincitori dell'Everest

Le cerimonie di Genova - Presente il fior fiore degli scalatori europei

Come abbiamo già annunciato, in occasione delle Feste Colombiane il Comune di Genova conferirà solennemente il 12 corrente alle ore 21 ai conquistatori dell'Everest, Sir John Hunt, Sir Edmund Hillary e Tenzing Norgay, il Premio internazionale dello Sport, istituito dalla Superga per la massima impresa sportiva compiuta nell'anno.

## Un reparto della Scuola Alpina di Aosta sulla vetta del Monte Bianco dalla cresta di Bionassay

Il 30 agosto scorso il Gruppo di addestramento della Scuola Alpina di Aosta con gli alpini del Nucleo sci-alpinistico, ha effettuato l'ascensione del Monte Bianco per l'itinerario Ghiacciaio del Miage, Rifugio Gonella, cresta di Bionassay, Dôme du Gouter, Capanna Vallot, vetta.

La straordinaria impresa, avvenuta in perfetta puntualità con le migliori previsioni, ha concluso il periodo addestrativo alpinistico del Gruppo di addestramento della Scuola Alpina di Aosta e ha permesso di vagliare le predisposizioni organizzative necessarie a esercitazioni oltre i 4000 metri, di sperimentare i collegamenti radio in alta montagna e di controllare l'efficienza dei materiali di equipaggiamento attualmente in dotazione e infine della ragione da combattere a elevate quote e sotto grave sforzo.

L'ottima riuscita della scalata ha dimostrato l'ottimo allenamento dei partecipanti, la qualità dell'equipaggiamento e il tradizionale entusiasmo dei nostri alpini.

### Anche i Finanziari sulla cima del M. Bianco

Alle ore 6,50 del 5 settembre scorso due sezioni del Corso Rocciatori della Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, al completo di armamento e di equipaggiamento, al comando del tenente Valentino, hanno raggiunto a tempo di primato la vetta del Monte Bianco (m. 4810), partendo dal Rifugio Torino. I finanziari avevano compiuto in precedenza altre ascensioni.

### I migliori film di Trento a Torino il 7 ottobre

Mentre il nostro giornale andava in macchina, a Trento era cominciata la proiezione dei film partecipanti alla II Rassegna internazionale del film della montagna, che si concluderà la sera del 7 corrente.

### Ultimata la linea telefonica Rifugio Corsi Città di Milano

Il 24 settembre u. s. è stato ultimato il collegamento telefonico fra i rifugi Nino Corsi e Città di Milano, attraverso il Passo del Madriccio.

co di Huacratanca (m. 6.040) nella catena immediatamente a nord del massiccio nevoso di La Veronica, nella provincia di Urubamba. Essi raggiunsero anche la maggior cima del gruppo dell'Halancoma, che misura 5880 metri nella parte occidentale e 5800 metri in quella orientale.

### I Sovietici ritenteranno nel 1954 la scalata dell'Everest

Secondo notizie pubblicate dai giornali sovietici i russi vogliono ritentare nel 1954 la spedizione sull'Everest, dopo il fallimento di quella dell'anno scorso, di cui abbiamo succintamente narrato le tragiche vicende.

### La Spedizione è talmente certa della riuscita dei suoi tentativi che la maggior preoccupazione non è più rappresentata dal raggiungimento della vetta, bensì dal trasporto fino alla cima di numerose statue di Stalin e Lenin.

Questa ed altre scalate sulle maggiori alture del Caucaso sono considerate solo come allenamento per la conquista dell'Everest dal versante tibetano. In ogni occasione viene provato e riprovato tutto il materiale speciale per « alta montagna », compreso le « bombe a gas », piccole speciali, vestiti termofori, scarpe confezionate con pelli speciali, ecc. Scienziati e tecnici hanno lavorato assieme per creare uno speciale apparecchio respiratore che dovrebbe pesare la metà di quelli analoghi costruiti nei Paesi occidentali.

## La vetta del Num-Kum scalata dai Francesi

La Spedizione francese che dallo scorso luglio stava operando nella regione himalayana, secondo una notizia da Nuova Delhi in data 9 settembre scorso, ha raggiunto il 29 agosto la vetta del monte Num-Kum (m. 7140). L'annuncio era contenuto in un messaggio inviato a Srinagar dal capo della spedizione, Bernard Pierre.

### Il nostro ossigeno

Aurelio Zizza, Catania, L. 220 - Com. Vittorio Angeleri, Milano, L. 2000 - Romano Barozzi, Luino, L. 200. Abbonamenti benemeriti (lire 3000) del Club Alpino Italiano, Sezione C.A.I. di Castellanza, Alfredo Lodigiani di Milano, Gruppo Sci C.A.I. di Carugo, dott. Giovanni Chiaro di Verona, Umberto Tettamanti di Como, Aldo Marone de « La Stampa » di Torino, Heinz Mertel di Veduggio Olona, Alcibiade Longhi di Lecco, rag. Guido Giardini di Bergamo e Nora Gilbert di Bellagio. Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: ing. Marino Dal'Orto di Milano (1), dott. Tomaso Roberto di Padova (1), dott. Vittorio Lombardi di Milano (1), dott. Gino Bonanomi di Valcanale (1), Luigi Soligo di Lentini (1), Lidia Ceccatelli di Milano (1), Maria Grazia Fabrizio di La Spezia (1), Sezione C.A.I. Serenza (1), Sezione C.A.I. Lovere (1 estero), Sezione C.A.I. Cesano Maderno (2), dott. Luigi Antonioti di Novara (1), dott. Tomi Gobbi di Courmayeur (1), Sezione C.A.I. Lodi (1), Gruppo Alpinistico « Fior di Rocca » di Milano (2), Armando Corso di Genova (1) e Sandro Comino di Mondovì (2).

### TENDE DA CAMPO MATERIALE PER CAMPEGGIO

Il Concorso Cori delle Alpi a Milano. Per iniziativa di un gruppo di amatori facente capo all'Associazione « La Valanga » di Milano nel prossimo novembre avrà luogo in un teatro milanese il I Concorso nazionale Cori delle Alpi, sotto gli auspici di S. E. il Presidente della Repubblica.

### UN REGALO ai nostri propagandisti

Per la ricorrenza del suo 55° anno per la montagna, la Società Escursionisti Lecchesi (S.E.L.) ha edito in questi giorni, un'interessante monografia a colori dal titolo « Segnavie del Resegone », nella quale sono riportati i 15 itinerari di salita alla classica montagna prealpina, sulla cui vetta la S.E.L. stessa possiede il bel Rifugio Azzoni; l'opuscolo è corredato da una cartina itineraria della zona ai 25.000 e da fotografie e disegni.

### scottature anche solari

contusioni distorsioni strappi muscolari reumatismi dolori articolari scottature geloni

**VEGETALLUMINA**  
Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale



# PRIME ASCENSIONI NELLE F.I.S.I.

## IN VAL D'OSSOLA

### Pizzo Crampio Parete Ovest

Il 13 agosto scorso l'istruttore nazionale d'alpinismo Silvio Borsetti del C.A.I. di Domodossola in cordata con Enrico Vincenzi (C.A.I. Gallarate), ha aperto una nuova via sulla parete ovest del Pizzo Crampio (m. 2762) all'Alpe Devero, in val d'Ossola.

## IN VAL MASINO

### Torrione di Zocca Spigolo Est

Il 20 giugno scorso la cordata Walter Bonatti (C.A.I. Monza) e Pell e Oss) con Roberto Bignami (C.A.I. Milano) ha compiuto la prima ascensione dello spigolo Est del Torrione di Zocca, in val Masino, dedicando la nuova via alla memoria di Gianni Santambrogio.

### Cima Wilma Parete Ovest

Il 6 agosto u.s. la cordata composta da Arturo Brunet (C.A.S.A. Primiero), don Sebastiano di Bergamo e di Pellicani di Trieste, ha compiuto la prima ascensione della parete Ovest (via diretta) della Cima Wilma (nelle Pale di San Martino).

## GRUPPO DEL SASSOLUNGO

### Gran Campanile Spigolo Nord-Ovest

Durante il campeggio organizzato dalla S.A.F. (C.A.I.) di Udine nell'alta val Gardena lo scorso agosto, l'accademico Cirillo Floreanini di Cave del Predil in cordata con l'avv. Pascutti di S. Vito al Tagliamento, ha aperto il 20 agosto una nuova via lungo la faccia del spigolo N.O. del Gran Campanile del Sassolungo (5° grado).

dato alla cima il nome di «Punta Walter Paganini», a ricordo dell'amico perito tragicamente nel corso della passata stagione nello stesso gruppo del Badile.

Si sale con difficoltà per il profondo camino che è a destra della verticale calata dalla cima. Dopo circa 40 metri dalla base si compie un delicato passaggio artificiale a sinistra e si perviene alle facili rocce nel centro della parete. Si percorre un colatoio che sale alto a sinistra fin sotto alle rocce verticali, quindi si obliqua a destra raggiungendo il colatoio destro. Ci si innalza per questo circa 30 metri, poi si obliqua decisamente a sinistra superando una serie di placche molto lisce.

Si raggiunge e si percorre una lunga e cinghia erbosa ascendente a destra fino all'altezza di una grotta. Si attraversa decisamente a sinistra e si arriva al grande canale centrale che sale a destra fino alla selletta. Lo si segue sino in cima stando ora nel centro, ora sullo spigolo di destra superando qualche passaggio delicato e difficile (2 ore).

Dalla selletta ci si alza di rettilineamente una quarantina di metri su rocce inclinate, e facili. Quindi con difficoltà crescenti ci si innalza obliquamente a sinistra per 50 metri (IV grado). Si perviene a lastre di granito staccate dalla parete che si vincono delicatamente sulla sinistra. Al di sopra di queste si innalza diritto un lungo diedro regolare sbarrato in alto da un enorme tetto (ben visibile dal basso). Si percorre il diedro fino al suo termine (V grado) e con crescenti difficoltà si supera il tetto sulla destra (VI grado).

## NELLE PALE DI S. MARTINO

### Cima Val di Roda Parete Est

Il 23 luglio scorso gli arrampicatori Aldo Pellicani di Trieste e Aldo Battaglia di Mezzano di Primiero (Trento), hanno aperto una nuova via nel massiccio della Cima Val di Roda (metri 2790), via che si svolge a sinistra della «Langes», nella parete Est (via diretta), seguendo un percorso in linea retta (costituito prevalentemente da fessure e paretine), sino alla sinistra del sottile pinnacolo (menzionato nella via Langes), da dove, verticalmente, si raggiunge la cresta, a pochi passi dalla vetta. L'attacco è presso lo spigolo sud.

## Traversata Torre Dresda Campanile Zagonel - Pala della Madonna

Il 14 agosto scorso la cordata Aldo Pellicani di Trieste e Michele Gadenz di Primiero (Trento), ha compiuto la prima traversata Torre Dresda - Campanile Zagonel - Pala della Madonna (m. 2533), di cui diamo la relazione tecnica:

Dalla vetta del Campanile si scende lungo la parete N. con corde doppie, spostandosi verso la forcella fra il Campanile Zagonel e la Pala della Madonna, seguita dalla forcella, si sale direttamente, per rocce di media difficoltà, sino a raggiungere l'affilata cresta Sud della Pala della Madonna. Si segue l'area e sottissima cresta che presenta tre profondi intagli. I due primi intagli si superano verso E; l'ultimo si vince direttamente per l'affilatisima cresta, che, in breve, conduce a vetta.

Difficoltà di quarto grado, con tratti di quinto. Tempo impiegato, ore 5,30; roccia quasi sempre buona; lungo la traversata «metti».

## IN VAL MONTANAIA

### Campanile di Toro Spigolo nord-ovest

Il 9 agosto u. s. lo spigolo nord-ovest del Campanile di Toro, nel Gruppo omonimo in quel di Val Montanaia, è stato violato malgrado le difficoltà di 5° e 6° grado incontrate nella scalata.

Gli arrampicatori Alzrino Molin, Antonino Pais Becher e Valentino Pais Tarsiglia, tutti dell'A.B.C. Camosci di Auronzo, hanno superato brillantemente i 150 metri di parete e dopo 4 ore di lotta potevano battezzare la nuova via «Direttissima A.B.C. Camosci di Auronzo».

## Manzani, ciclo-alpinista di 75 anni

Sul numero del 10 settembre avevamo dato notizia della maratona ciclo-alpina del semino Abba di Milano, definita «L'ultimo ciclo-alpinista». Ora ci viene segnalato dal dott. Ferruccio Castiglioni di Montecchini Terme che da quelle parti ne è un altro di pari forza e passione e di molto maggiore età, il signor Armando Manzani di 75 anni, ricevitore postale di Limestre Pistoiese, il quale ha percorso e sta ancora percorrendo i crinali dell'Appennino, sempre accompagnato dalla fedele bicicletta, anche dove non c'è più nemmeno un sentiero. E si deve solo alle sue assai limitate possibilità se si accontenta di fare sull'Appennino, poiché il suo più grande desiderio sarebbe quello di raggiungere la catena alpina: comunque è sempre stato ben lungi da lui qualsiasi spirito esibizionistico.

## Punta Paganini Parete Ovest

Il 28 giugno scorso Walter Bonatti e Pino Sacchi, entrambi della «Pell e Oss») con Monza, hanno compiuto la prima ascensione della parete Ovest del Monte Sciona - Punta Paganini.

La lunga cresta rocciosa che congiunge il Pizzo Camozzo alla Punta Bertani caratterizza lungo il suo percorso due punte separate fra loro da una profonda breccia e senza nome. Il nuovo itinerario raggiunge direttamente la prima punta a sinistra dopo aver superato la parete della Val Porcelluzza, alta circa 400 metri. Dopo questa ascensione dai salitori venne

raggiunta in bicicletta da Limestre, notiamo il Lago Scafalio (m. 1347), Madonna del «Aceto» (m. 1311), il Cimone, il Balzo Nero (Luca), il Lago Santo modenese, Rondinella, la Pania della Croce (Apuane) e Rifugio Pietrapana. Il Libro Aperto, ecc. ecc., ri-

petute varie volte durante i lunghi anni di attività del Manzani.

Ci complimentiamo col geniale vecchio, il quale è tanto più meritevole di ammirazione in quanto ancora attivissimo malgrado la tarda ma non indomita età. Quanti giovani di nostra conoscenza potrebbero

## Nuova via sulla nord della Presanella

Una delle pochissime incognite che ancora presentasse la maestosa parete nord della Presanella, è stata felicemente risolta l'11 agosto scorso. Infatti l'ancor vergine colonone che divide marcatamente il parone fra cima Presanella e cima Vermiglio e che incombe sul crepacciato ghiacciaio, è stato vinto dalla cordata P. Voltolini, P. Sacchi, G. Bezzi della Sat-Alt-Val di Sole e dal CAI Cremona.

## Croda Grande Parete Ovest

Il 13 agosto scorso Aldo Pellicani di Trieste, compiva la prima ascensione della parete ovest della Croda Grande (m. 2837).

L'attacco si trova a circa 30 m. a sinistra dell'inizio del Valone delle Miniere, alla base della parete. Si segue una fessura-camino, che sale da destra verso sinistra, senza deviazioni, sino in cresta, a una ventina di metri dalla vetta.

Raggiunta la cresta, si sale per alcune pareti quasi verticali (media difficoltà), superate le quali ci si trova a pochi passi dal segnale trigonometrico posto in vetta.

Altezza della parete m. 200, difficoltà di secondo grado con un tratto di terzo; tempo impiegato, 45 minuti; roccia buona. (Lungo la via, Pellicani ha costruito «metti»).

## La Nord del Monte Croce vinta da due accademici francesi

La mattina del 15 agosto scorso si concludeva brillantemente, dopo molti vani tentativi ostacolati dal maltempo, la prima scalata del Monte Croce (Val Badia) lungo lo spigolo nord-ovest (Cima Cavallo) ad opera di due accademici francesi, Giorgio Livanos e Gabriel Obert di Marsiglia.

L'eccezionale impresa, iniziata all'alba del 12 agosto, si è conclusa alle ore 10 del 15 con l'arrivo dei due scalatori sulla vetta (m. 2911) dopo quattro giorni e tre notti in parete.

L'arrampicata ha avuto momenti di particolare drammaticità dati i numerosi passaggi di 5° grado superiore della parete e le condizioni atmosferiche estremamente variabili.

Fra coloro che per primi si sono complimentati coi due scalatori è stato il Presidente della Giunta regionale, avvocato Tullio Odorizzi, che ha offerto una cena in loro onore, il Sindaco di Parcines e la giovane moglie del Livanos, una delle poche donne che possano vantare scalate di 5° grado superiore, e alla quale soltanto una lieve indisposizione ha impedito di partecipare all'impresa.

Livanos e Obert, che hanno al loro attivo otto scalate di rinomanza mondiale, avevano deciso di superare l'inviolato strapiombo e si erano preparati accuratamente all'impresa, che avrebbero dovuto iniziare una settimana prima. Senonché le condizioni meteorologiche li avevano costretti a rinviare il tentativo. Nel frattempo avevano avuto modo di studiare l'itinerario della parete, alta circa 600 metri e che presenta difficoltà di 6° grado.

Il giovane Carlo Rusconi della Sototesione C.A.I. di Valmadrera ha scalato come prima volta insieme a Mario Bianchi di Saronno Gaetano Maggioni di Monza, la via Cassin sulla parete nord della Cima ovest di Lavaredo; sembra che sia la prima cordata a tre che abbia superato la difficile via. Tempo impiegato, 15 ore effettive e precisamente: partenza alle ore 5 del 12 agosto, bivacco in parete e termine alle ore 40 del 13.

Il 14 agosto ancora Carlo Rusconi e Gaetano Maggioni superavano la via Comici sulla nord della «Cima Grande» in ore 6,30, mentre il 15 agosto, unitamente a Gian Franco Cecchi, scalavano lo spigolo Dibona nella stessa cima e contemporaneamente Mario Bianchi e G. Cazzaniga salivano in ore 7,30 la via Comici.

«Mutati i tempi e venute meno le ragioni per cui era sorta, Ca. S. Marco venne adibita a rifugio alpino, metà assai frequentata di escursionisti e specialmente sciatori, punto di partenza per le cime dei dintorni: dal M. Poneranica al Pizzo delle Segade, al M. Azarita, ecc., tutti superiori di 2 mila metri. Ma le intemperie e l'incuria del dopoguerra la resero sempre meno efficiente, fino a provocarne l'abbandono quasi totale. L'Amministrazione provinciale di Bergamo, ravvisata la necessità di ripristinare il Rifugio, decise nel 1952 di effettuare i lavori di restauro e di riordinare occorrenti, disponendo inoltre di dotarla dei servizi moderni atti a rendervi confortevole il soggiorno. Preventivata una spesa di 6 milioni, nella scorsa primavera ebbero inizio i lavori, che sono quasi portati a termine.

Attualmente la «Casa» è ultimata solo al pianterreno - la cui sala da pranzo, con relativa cucina, è già arredata - e al primo piano, ove però

## Ripristinata Ca. S. Marco e data in gestione al C.A.I. Bergamo

A conclusione del Congresso della Montagna, tenutosi a S. Pellegrino (Bergamo), domenica 6 settembre è stata inaugurata la rinnovata Ca. S. Marco sopra Mezzoldo (m. 1832), riattata dall'Amministrazione della Provincia di Bergamo, dopo che i danni del tempo l'avevano resa pressoché inabitabile.

Ca. S. Marco risale all'epoca in cui venne costruita la strada della Valle Brembana e ne può essere considerata un complemento. Alvijs Prituli, podestà di Bergamo nel 1592-1593 la volle e da lui prese infatti la denominazione di «Priula». Essa doveva mettere in comunicazione diretta il territorio della Repubblica veneta attraverso il Passo S. Marco con i Grigioni, che allora incorporavano la Valtellina, e con il centro dell'Europa, la strada aveva una lunghezza di 100 chilometri per l'arredamento.

Il 6 settembre tutti i partecipanti al Congresso della Montagna si sono trasferiti alla Ca. S. Marco per presenziare alla sua riapertura ufficiale. Vi erano le maggiori autorità civili di Bergamo, fra cui il Govern. Rodolfo Vicentini per il Governo, parlamentari, amministratori comunali, autorità militari, e poi il rag. Ghezzi, Presidente del C.A.I. Bergamo col dott. Bottazzi, vicepresidente, don Vavassori, che ha officiato la Messa al campo e don Arizzi che l'ha commentata, un'infinità di personalità forestali, agrarie, ecc., soci del C.A.I. Bergamo, 50 alpinisti di Gazzaniga, un gruppo dell'U.E.B., alpinisti di Sondrio e Morbegno, il Coro «Pior di Monte» di Zogno e la fanfara alpina di Scanzosciate.

L'inaugurazione ha assunto un alto significato; essa infatti ha ridato il Rifugio agli appassionati della montagna, completando la catena delle case alpine dell'Alta Valle Brembana.

## Al Passo del Cerreto in costruzione un nuovo Rifugio

Lo Sci Club Parma ha iniziato in questi giorni la costruzione di un modernissimo rifugio che avrà funzioni a carattere interprovinciale, giacché sorgerà al Passo del Cerreto (m. 1350), località particolarmente nevosa dell'Appennino, punto di confluenza degli sciatori delle province di Reggio, Modena, La Spezia e Massa.

L'ubicazione del nuovo Rifugio, dovuto a progetto del geom. Schianchi di Parma, noto sciatore, è particolarmente felice: sorgerà a 2 km. dal Passo, in

## La Nord del Monte Croce vinta da due accademici francesi

La mattina del 15 agosto scorso si concludeva brillantemente, dopo molti vani tentativi ostacolati dal maltempo, la prima scalata del Monte Croce (Val Badia) lungo lo spigolo nord-ovest (Cima Cavallo) ad opera di due accademici francesi, Giorgio Livanos e Gabriel Obert di Marsiglia.

L'eccezionale impresa, iniziata all'alba del 12 agosto, si è conclusa alle ore 10 del 15 con l'arrivo dei due scalatori sulla vetta (m. 2911) dopo quattro giorni e tre notti in parete.

L'arrampicata ha avuto momenti di particolare drammaticità dati i numerosi passaggi di 5° grado superiore della parete e le condizioni atmosferiche estremamente variabili.

Fra coloro che per primi si sono complimentati coi due scalatori è stato il Presidente della Giunta regionale, avvocato Tullio Odorizzi, che ha offerto una cena in loro onore, il Sindaco di Parcines e la giovane moglie del Livanos, una delle poche donne che possano vantare scalate di 5° grado superiore, e alla quale soltanto una lieve indisposizione ha impedito di partecipare all'impresa.

Livanos e Obert, che hanno al loro attivo otto scalate di rinomanza mondiale, avevano deciso di superare l'inviolato strapiombo e si erano preparati accuratamente all'impresa, che avrebbero dovuto iniziare una settimana prima. Senonché le condizioni meteorologiche li avevano costretti a rinviare il tentativo. Nel frattempo avevano avuto modo di studiare l'itinerario della parete, alta circa 600 metri e che presenta difficoltà di 6° grado.

## Ripetizioni importanti

Il giovane Carlo Rusconi della Sototesione C.A.I. di Valmadrera ha scalato come prima volta insieme a Mario Bianchi di Saronno Gaetano Maggioni di Monza, la via Cassin sulla parete nord della Cima ovest di Lavaredo; sembra che sia la prima cordata a tre che abbia superato la difficile via. Tempo impiegato, 15 ore effettive e precisamente: partenza alle ore 5 del 12 agosto, bivacco in parete e termine alle ore 40 del 13.

Il 14 agosto ancora Carlo Rusconi e Gaetano Maggioni superavano la via Comici sulla nord della «Cima Grande» in ore 6,30, mentre il 15 agosto, unitamente a Gian Franco Cecchi, scalavano lo spigolo Dibona nella stessa cima e contemporaneamente Mario Bianchi e G. Cazzaniga salivano in ore 7,30 la via Comici.

«Mutati i tempi e venute meno le ragioni per cui era sorta, Ca. S. Marco venne adibita a rifugio alpino, metà assai frequentata di escursionisti e specialmente sciatori, punto di partenza per le cime dei dintorni: dal M. Poneranica al Pizzo delle Segade, al M. Azarita, ecc., tutti superiori di 2 mila metri. Ma le intemperie e l'incuria del dopoguerra la resero sempre meno efficiente, fino a provocarne l'abbandono quasi totale. L'Amministrazione provinciale di Bergamo, ravvisata la necessità di ripristinare il Rifugio, decise nel 1952 di effettuare i lavori di restauro e di riordinare occorrenti, disponendo inoltre di dotarla dei servizi moderni atti a rendervi confortevole il soggiorno. Preventivata una spesa di 6 milioni, nella scorsa primavera ebbero inizio i lavori, che sono quasi portati a termine.

Attualmente la «Casa» è ultimata solo al pianterreno - la cui sala da pranzo, con relativa cucina, è già arredata - e al primo piano, ove però

Lo Sci Club Parma ha iniziato in questi giorni la costruzione di un modernissimo rifugio che avrà funzioni a carattere interprovinciale, giacché sorgerà al Passo del Cerreto (m. 1350), località particolarmente nevosa dell'Appennino, punto di confluenza degli sciatori delle province di Reggio, Modena, La Spezia e Massa.

L'ubicazione del nuovo Rifugio, dovuto a progetto del geom. Schianchi di Parma, noto sciatore, è particolarmente felice: sorgerà a 2 km. dal Passo, in

vicinanza del lago del Barone che nel periodo invernale sarà adibito a pista di pattinaggio, mentre in estate sarà un'attrattiva per i villeggianti, essendo dotato di barche. Il Rifugio avrà una capienza di 100 coperti. E' in progetto anche la costruzione di una scivola della lunghezza di 1300 m. che lungo un dislivello di 400 m. porterà ai campi del M. Lanuda (metri 1900).

Una convenzione fra l'Amministrazione provinciale e il C.A.I. Bergamo concede a questo l'uso della casa come rifugio alpino da tenersi aperto tutto l'anno. Tale convenzione, che contempla a carico del C.A.I. tutte le spese d'arredamento, ha la durata di 9 anni ed è rinnovabile.

Anche l'Ente provinciale del Turismo di Bergamo ha contribuito con stanziamenti di un milione alla copertura delle spese per l'arredamento.

Il 6 settembre tutti i partecipanti al Congresso della Montagna si sono trasferiti alla Ca. S. Marco per presenziare alla sua riapertura ufficiale. Vi erano le maggiori autorità civili di Bergamo, fra cui il Govern. Rodolfo Vicentini per il Governo, parlamentari, amministratori comunali, autorità militari, e poi il rag. Ghezzi, Presidente del C.A.I. Bergamo col dott. Bottazzi, vicepresidente, don Vavassori, che ha officiato la Messa al campo e don Arizzi che l'ha commentata, un'infinità di personalità forestali, agrarie, ecc., soci del C.A.I. Bergamo, 50 alpinisti di Gazzaniga, un gruppo dell'U.E.B., alpinisti di Sondrio e Morbegno, il Coro «Pior di Monte» di Zogno e la fanfara alpina di Scanzosciate.

L'inaugurazione ha assunto un alto significato; essa infatti ha ridato il Rifugio agli appassionati della montagna, completando la catena delle case alpine dell'Alta Valle Brembana.

## Un concorso della F.I.E. per il passo ridotto

Il Comitato Piemontese della Federazione Italiana Escursionismo indice, sotto il patrocinio dell'Ente provinciale per il Turismo di Torino, un concorso cinematografico a passo ridotto 16 mm.

Fra i temi ai quali dovranno ispirarsi i films presentati vi sono i seguenti: «Le Alpi e le valli di Torino», visioni panoramiche alpine; «La presentazione di rifugi e delle zone da essi accessibili»; «Sport invernali», con particolare riguardo alle località e attrezzature turistiche e meccaniche, nonché manifestazioni e gare particolari; «Il Parco nazionale del Gran Paradiso», l'ambiente, la flora e la fauna; «Laghi e fiumi», loro bellezze naturali e interesse turistico.

Le iscrizioni vanno inviate entro il 31 dicembre p.v. al Comitato Piemontese F.I.E., via Boglino 25, Torino, che manda a richiesta il regolamento relativo; il termine utile per la presentazione dei films scade il 15 maggio 1954.

## Giuseppe Merati

Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044  
La premiata Sartoria Sportiva  
Vasto assortimento articoli per ROCCIA E ALPINISMO

## Il giro del mondo di un paio di sci

Per propagandare la partecipazione ai Campionati mondiali di sci del 1954, che come è noto si svolgeranno in Svezia, a Faul e ad Are, la Federazione svedese dello sci ha fatto costruire uno speciale paio di «legni» che perverrà successivamente alle consorelle dei Paesi stranieri, compiendo il giro del mondo.

Sugli sci, che recheranno spazi utili per riportare l'adesione ai Campionati delle singole Federazioni, ognuna di queste scriverà la propria risposta. L'itinerario che verrà seguito dal paio di sci è il seguente: Stoccolma, Londra, Parigi, Roma, Barcellona, Lisbona, Nuova York, Montreal, La Paz, Buenos Aires, Santiago del Cile, Oakland, Sidney, Tokio, Karachi, Beirut, Istanbul, Vienna, Monaco, Zurigo, Bruxelles, Amsterdam, Reykjavik, Oslo, Copenhagen, Helsinki e Stoccolma.

Il 27 settembre, nella signorile sede dello Sci Club Ferna Nera-Croce Italia di Milano si è svolta l'assemblea generale ordinaria delle Società affiliate al Comitato Alpi Centrali della F.I.S.I., presenti i rappresentanti di 46 società, numero piuttosto esiguo in confronto alle 173 risultanti in regola nel 1953.

Erano presenti il vicepresidente della F.I.S.I. dott. Gianvittorio Fossati Bellani, presidente del Comitato rag. Cesare Gorla; a presiedere la riunione è stato chiamato l'ingegner Ulisse Marchio, presidente del Comitato provinciale di Bergamo, segretario Lillo Brunaccini.

Il dott. Fossati Bellani, dopo aver salutato i presenti a nome del presidente rag. Oneglio, ha rilevato come le società affiliate al Comitato Alpi Centrali della F.I.S.I., appositamente indette per il 10 ottobre p. v. Si sono soltanto che i Campionati assoluti avranno luogo a fine gennaio 1954, dato che poi gli azzurri dovranno partecipare ai Campionati mondiali di Svezia.

«Dopo un minuto di silenzio in memoria dell'atleta Lillo Coll, tragicamente deceduto a Madegno durante una gara, il rag. Gorla ha consegnato al presidente di benemerita al giudice di gara, Giorgio Colombo, al fiduciario di Domodossola, Pier Antonio Riva, all'ing. Ulisse Marchio e al rag. Omero Vaghi di Milano. Il presidente del Comitato Alpi Centrali ha quindi svolto la sua lunga e dettagliata relazione che passa in rassegna l'attività del 1952-53, sia dal punto di vista organizzativo che da quello agonistico e finanziario. Le Società affiliate sono 173, i tesserati 5291; durante la stagione vennero disputati 61 gare con 2294 atleti di ogni specialità e categoria.

La relazione di Gorla, poi, ha fatto per il presidente il registro soltanto il miglioramento dello Sci C.A.I. Monza, passato dal terzo al secondo posto in campo nazionale e primo in quello zonale. Il bilancio del Comitato chiude con un passivo di oltre 200 mila lire e a questo proposito si invoca un maggior contributo della F.I.S.I. centrale. Anche la relazione Gorla pone l'accento sul non giustificato rilancio agonistico: in complesso il Comitato è retrocesso dal primo al secondo posto nella graduatoria nazionale.

Nella discussione che ne è seguita sono intervenuti Rusconi per lo Sci Lecco, che lamenta la scarsità del finanziamento alle Zone; Scamuzzi che reclama un maggior aiuto alle Società; Amigoni che auspica un maggior numero di giudici di gara, ora assenti; Lambertini di Sondrio per sostenere l'impostazione tecnica dei valligiani. A tutti hanno risposto il dott. Fossati Bellani e il rag. Gorla.

Sono seguite le relazioni finanziarie e quella dei revisori dei conti e le relazioni dei presidenti dei Comitati provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Novara (che rileva le buone prospettive per il salto in Val Formazza, Sondrio e Varese (che ha richiesto l'istituzione di un trampolino scuola a Curnardo).

Quanto al calendario agonistico per la stagione 1954-55, le richieste pervenute saranno esaminate e sottoposte per l'approvazione alla prossima riunione del Comitato Nazionale della F.I.S.I., appositamente indetta per il 10 ottobre p. v. Si sono soltanto che i Campionati assoluti avranno luogo a fine gennaio 1954, dato che poi gli azzurri dovranno partecipare ai Campionati mondiali di Svezia.

«Dopo un minuto di silenzio in memoria dell'atleta Lillo Coll, tragicamente deceduto a Madegno durante una gara, il rag. Gorla ha consegnato al presidente di benemerita al giudice di gara, Giorgio Colombo, al fiduciario di Domodossola, Pier Antonio Riva, all'ing. Ulisse Marchio e al rag. Omero Vaghi di Milano. Il presidente del Comitato Alpi Centrali ha quindi svolto la sua lunga e dettagliata relazione che passa in rassegna l'attività del 1952-53, sia dal punto di vista organizzativo che da quello agonistico e finanziario. Le Società affiliate sono 173, i tesserati 5291; durante la stagione vennero disputati 61 gare con 2294 atleti di ogni specialità e categoria.

La relazione di Gorla, poi, ha fatto per il presidente il registro soltanto il miglioramento dello Sci C.A.I. Monza, passato dal terzo al secondo posto in campo nazionale e primo in quello zonale. Il bilancio del Comitato chiude con un passivo di oltre 200 mila lire e a questo proposito si invoca un maggior contributo della F.I.S.I. centrale. Anche la relazione Gorla pone l'accento sul non giustificato rilancio agonistico: in complesso il Comitato è retrocesso dal primo al secondo posto nella graduatoria nazionale.

Nella discussione che ne è seguita sono intervenuti Rusconi per lo Sci Lecco, che lamenta la scarsità del finanziamento alle Zone; Scamuzzi che reclama un maggior aiuto alle Società; Amigoni che auspica un maggior numero di giudici di gara, ora assenti; Lambertini di Sondrio per sostenere l'impostazione tecnica dei valligiani. A tutti hanno risposto il dott. Fossati Bellani e il rag. Gorla.

Sono seguite le relazioni finanziarie e quella dei revisori dei conti e le relazioni dei presidenti dei Comitati provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Novara (che rileva le buone prospettive per il salto in Val Formazza, Sondrio e Varese (che ha richiesto l'istituzione di un trampolino scuola a Curnardo).

Quanto al calendario agonistico per la stagione 1954-55, le richieste pervenute saranno esaminate e sottoposte per l'approvazione alla prossima riunione del Comitato Nazionale della F.I.S.I., appositamente indetta per il 10 ottobre p. v. Si sono soltanto che i Campionati assoluti avranno luogo a fine gennaio 1954, dato che poi gli azzurri dovranno partecipare ai Campionati mondiali di Svezia.

«Dopo un minuto di silenzio in memoria dell'atleta Lillo Coll, tragicamente deceduto a Madegno durante una gara, il rag. Gorla ha consegnato al presidente di benemerita al giudice di gara, Giorgio Colombo, al fiduciario di Domodossola, Pier Antonio Riva, all'ing. Ulisse Marchio e al rag. Omero Vaghi di Milano. Il presidente del Comitato Alpi Centrali ha quindi svolto la sua lunga e dettagliata relazione che passa in rassegna l'attività del 1952-53, sia dal punto di vista organizzativo che da quello agonistico e finanziario. Le Società affiliate sono 173, i tesserati 5291; durante la stagione vennero disputati 61 gare con 2294 atleti di ogni specialità e categoria.

La relazione di Gorla, poi, ha fatto per il presidente il registro soltanto il miglioramento dello Sci C.A.I. Monza, passato dal terzo al secondo posto in campo nazionale e primo in quello zonale. Il bilancio del Comitato chiude con un passivo di oltre 200 mila lire e a questo proposito si invoca un maggior contributo della F.I.S.I. centrale. Anche la relazione Gorla pone l'accento sul non giustificato rilancio agonistico: in complesso il Comitato è retrocesso dal primo al secondo posto nella graduatoria nazionale.

Nella discussione che ne è seguita sono intervenuti Rusconi per lo Sci Lecco, che lamenta la scarsità del finanziamento alle Zone; Scamuzzi che reclama un maggior aiuto alle Società; Amigoni che auspica un maggior numero di giudici di gara, ora assenti; Lambertini di Sondrio per sostenere l'impostazione tecnica dei valligiani. A tutti hanno risposto il dott. Fossati Bellani e il rag. Gorla.

Sono seguite le relazioni finanziarie e quella dei revisori dei conti e le relazioni dei presidenti dei Comitati provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Novara (che rileva le buone prospettive per il salto in Val Formazza, Sondrio e Varese (che ha richiesto l'istituzione di un trampolino scuola a Curnardo).

Quanto al calendario agonistico per la stagione 1954-55, le richieste pervenute saranno esaminate e sottoposte per l'approvazione alla prossima riunione del Comitato Nazionale della F.I.S.I., appositamente indetta per il 10 ottobre p. v. Si sono soltanto che i Campionati assoluti avranno luogo a fine gennaio 1954, dato che poi gli azzurri dovranno partecipare ai Campionati mondiali di Svezia.

«Dopo un minuto di silenzio in memoria dell'atleta Lillo Coll, tragicamente deceduto a Madegno durante una gara, il rag. Gorla ha consegnato al presidente di benemerita al giudice di gara, Giorgio Colombo, al fiduciario di Domodossola, Pier Antonio Riva, all'ing. Ulisse Marchio e al rag. Omero Vaghi di Milano. Il presidente del Comitato Alpi Centrali ha quindi svolto la sua lunga e dettagliata relazione che passa in rassegna l'attività del 1952-53, sia dal punto di vista organizzativo che da quello agonistico e finanziario. Le Società affiliate sono 173, i tesserati 5291; durante la stagione vennero disputati 61 gare con 2294 atleti di ogni specialità e categoria.

La relazione di Gorla, poi, ha fatto per il presidente il registro soltanto il miglioramento dello Sci C.A.I. Monza, passato dal terzo al secondo posto in campo nazionale e primo in quello zonale. Il bilancio del Comitato chiude con un passivo di oltre 200 mila lire e a questo proposito si invoca un maggior contributo della F.I.S.I. centrale. Anche la relazione Gorla pone l'accento sul non giustificato rilancio agonistico: in complesso il Comitato è retrocesso dal primo al secondo posto nella graduatoria nazionale.

Nella discussione che ne è seguita sono intervenuti Rusconi per lo Sci Lecco, che lamenta la scarsità del finanziamento alle Zone; Scamuzzi che reclama un maggior aiuto alle Società; Amigoni che auspica un maggior numero di giudici di gara, ora assenti; Lambertini di Sondrio per sostenere l'impostazione tecnica dei valligiani. A tutti hanno risposto il dott. Fossati Bellani e il rag. Gorla.

Sono seguite le relazioni finanziarie e quella dei revisori dei conti e le relazioni dei presidenti dei Comitati provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Novara (che rileva le buone prospettive per il salto in Val Formazza, Sondrio e Varese (che ha richiesto l'istituzione di un trampolino scuola a Curnardo).

Quanto al calendario agonistico per la stagione 1954-55, le richieste pervenute saranno esaminate e sottoposte per l'approvazione alla prossima riunione del Comitato Nazionale della F.I.S.I., appositamente indetta per il 10 ottobre p. v. Si sono soltanto che i Campionati assoluti avranno luogo a fine gennaio 1954, dato che poi gli azzurri dovranno partecipare ai Campionati mondiali di Svezia.

«Dopo un minuto di silenzio in memoria dell'atleta Lillo Coll, tragicamente deceduto a Madegno durante una gara, il rag. Gorla ha consegnato al presidente di benemerita al giudice di gara, Giorgio Colombo, al fiduciario di Domodossola, Pier Antonio Riva, all'ing. Ulisse Marchio e al rag. Omero Vaghi di Milano. Il presidente del Comitato Alpi Centrali ha quindi svolto la sua lunga e dettagliata relazione che passa in rassegna l'attività del 1952-53, sia dal punto di vista organizzativo che da quello agonistico e finanziario. Le Società affiliate sono 173, i tesserati 5291; durante la stagione vennero disputati 61 gare con 2294 atleti di ogni specialità e categoria.

## Il giro del mondo di un paio di sci

Per propagandare la partecipazione ai Campionati mondiali di sci del 1954, che come è noto si svolgeranno in Svezia, a Faul e ad Are, la Federazione svedese dello sci ha fatto costruire uno speciale paio di «legni» che perverrà successivamente alle consorelle dei Paesi stranieri, compiendo il giro del mondo.

# L'ALPINISMO è soprattutto agonistico

L'articolo di Meciani apparso sul n. 25 dello Scarpono sotto il titolo «L'Alpinismo non è agonistico» mi è sembrato sostanzialmente superato nella concezione. Credo sia assurdo negare la tendenza sportiva nell'alpinismo e per questo ritenere che si debba continuare una polemica che a certi potrebbe anche sembrare sterile di risultati.

Afferma Meciani: «Lo sport per sua natura presuppone intenti agonistici, un reciproco superamento per raggiungere e battere un record. Che cosa di tutto ciò esiste in alpinismo?»

Prima di confutare questa affermazione vorrei chiedere a Meciani se egli considera lo sport come una cosa non morale, degradante? Quel «coffia» di cui si parla, che è un fatto sportivo, ma che l'impressione che Meciani si dà del parere che l'alpinismo avvicinandosi allo sport si abbassi ignobilmente. Lo sport quando è praticato con purezza di intenti è ricchissimo di spiritualità e l'alpinista non ha proprio nulla da perdere a essere considerato un perfetto sportivo.

Tornando alle succitate parole di Meciani io credo di poter affermare che non esiste sport così ricco di agonismo come l'alpinismo; uno sport che richieda continui superamenti come l'arrampicare richiede. In una qualunque competizione sportiva l'agonismo nasce dalla lotta fra uomini, più o meno aiutati da mezzi artificiali; lotta che in genere avviene ad armi pari. Antagonista del crociolo è invece la montagna, ed egli l'affronta immensamente piccolo, immensamente debole, armato solo del suo coraggio, del suo orgoglio.

Vincendo forze milioni di volte superiori alle sue, l'alpinista deve usare tutta la sua capacità, la sua intelligenza, la sua volontà perché la sua antagonista, nella sua staticità a trovare e mettere in campo energie incommensurabili, sa essere giudice severo, spietato della minima debolezza, della minima incapacità.

Se questa competizione fra uomo e montagna, che costringe l'uomo ad impegnarsi sino ad oltre le sue capacità, non è agonismo, che cosa è? Giochi da bambini?

Inoltre, il rocciatore, arrampicando, è sempre in lotta col suo più subdolo nemico, sé stesso. E' un essere umano, e come tutti gli esseri umani sente la paura. Lotta, e la vince.

Se in una qualunque competizione sportiva l'atleta deve solo superare il «sé stesso» fisico, l'alpinista deve anche superare il «sé stesso» morale. Ed è appunto da questa lotta per il superamento di sé stesso che nascono i valori spirituali dell'alpinismo.

Arrampicare significa superare sé stesso e la difficoltà dell'arrampicata in una continua tensione nervosa e muscolare.

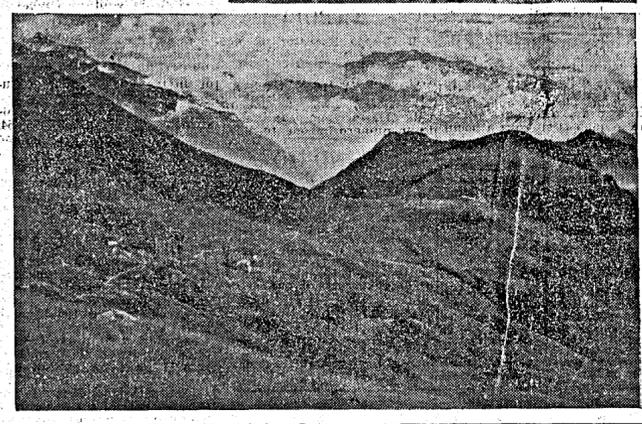
Arrampicando si troveranno poi altri godimenti che variano con variare della sensibilità dei vari arrampicatori. Ma il godimento principale sarà sempre il rappresentarsi nell'intima percezione di star lottando con un avversario che esige dedizione assoluta di sforzo, che costringe a nudo l'intero interiore, rivelandone tutta l'intelligenza, tutta la potenza.

Afferma più oltre il Meciani che la moderna concezione alpinistica nei giovani è mutata solo nella forma e non nella sostanza; che lo spirito che animava Lurani e Sella è ancora quello che anima gli alpinisti attuali.

Io non la penso così. Lurani e Sella hanno in comune con Bonatti e Mauri, tanto per usare i medesimi nomi citati dal Meciani, solo alcuni punti di vista, ma non i più importanti.

I precursori andavano in montagna per andare in montagna; i giovani ci vanno per fare della roccia. Mi spiego ulteriormente. Guido Rey saliva al Cervino per toccarne la vetta, Bonatti sale al Cervino per fare gli strapiombi di Furggen. Per Rey la vetta era tutto, per Bonatti è solo la fine dell'arrampicata. Siamo quindi davanti ad una concezione nettamente diversa.

Insieme hanno inaugurato ufficialmente, senza troppi cerimonie, il nuovo sport ferrato che la Sezione del C.A.I. di Roma ha fatto scavalcare sulla roccia e che con



A destra: la vecchia torre sul confine fra Bergamo e la Valtellina. Sotto: veduta panoramica del Passo S. Marco in Val Brembana. (Ved. resoconto in seconda pagina).

Roberto Belloni

# Quaranta milanesi sul Gran Sasso

La realtà è apparsa superiore alle aspettative - Le meraviglie artistiche di Aquila - Federico Tosti guida-poeta

Quaranta tra milanesi e lombardi al Gran Sasso: un avvenimento che fa epoca nella storia della celebre montagna. Quaranta persone in stragrande maggioranza native o residenti all'ombra della Madonna, hanno infatti partecipato alla gita nazionale indetta dalla Sezione di Milano del C.A.I., organizzata dal rag. Giuseppe Cecocci vice-presidente regionale e presenziata dallo stesso Presidente Comm. Mario Bello, e sono partite alla volta degli Abruzzi spinte dal desiderio di visitare quella forte e gentile regione e di cimentarsi con le vette del meraviglioso gruppo che domina la parte centrale della Penisola.

Le aspettative dei gitanti non sono andate deluse; anzi, la realtà è apparsa superiore a quanto la fantasia aveva immaginato. Il tempo, per la verità, non è stato eccessivamente benigno verso gli escursionisti che avevano affrontato un viaggio tanto lungo e con le sue bizzarre parve quasi volesse opporsi alla realizzazione dei loro progetti alpinistici. Nubi basse, pioggia, raffiche di vento, ma i milanesi non si sono lasciati intimorire. Ci volevano altro per scoraggiare gente che sulle Alpi, in questa cariciosa estate, aveva vissuto esperienze ben più dure e si sono lanciati decisi alla scoperta del Gran Sasso. Non erano soli; li accompagnavano

Queste poche righe sono per ringraziare Lei, sostenitore di questa bella organizzazione di rifugi, per tutto quanto di bello e di comodo noi possiamo trovare nei rifugi stessi.

L'accoglienza alla «Payer» è stata cordialissima e il gestore si è fatto in quattro per sistemare bene i miei soldati; è per questo che ho sentito il desiderio di ringraziare Lei per primo.

Al Rifugio Corsi, quale comandante del distaccamento alpinistico, ho fatto di tutto per agevolare gli operai per lo stemdimento della linea telefonica per il «Città di Milano» dando in prestito i pochi multi che avevo a mia disposizione. Questo, mi creda, glielo dico soltanto perché voglio farle capire che anch'io mi sento trasportato a sostenere: nei limiti delle mie modeste possibilità, questa splendida organizzazione che per noi Alpinisti è questione di vita.

Insieme hanno inaugurato ufficialmente, senza troppi cerimonie, il nuovo sport ferrato che la Sezione del C.A.I. di Roma ha fatto scavalcare sulla roccia e che con

Di Frison-Roche è già apparsa in Italia, sempre per i tipi di Garzanti, la traduzione di «Primo in Cordata», cioè «capocordata» se il traduttore fosse più addentro nella terminologia alpinistica. Ora ecco finalmente dello stesso traduttore (R. Ortolani) e del medesimo editore (Garzanti, Milano) questo «Ponte di Neve», versione del famoso «La grande crevasse», che apparso anni fa in Francia ottenendo molto successo, ha decretato la celebrità di scrittore alpinista della guida alpina francese.

Detto che Frison-Roche è una guida alpina, si può arguire il tema del suo romanzo, anzi dei suoi romanzi: la montagna e i suoi uomini. E, particolarmente, il grandioso massiccio del Bianco con la parigina che non sa fare nulla, invidia degli uomini per il loro simile che ha saputo far sua una «ninja», gelosia tradizionale per queste unioni miste, imbarazzo iniziale della «cittadina» che lentamente diventa insofferenza, quando lo sposo deve necessariamente trascurarla per mesi, ingaggiato come guida anche all'estero.

Ne «Il Ponte di Neve» c'è la vicenda non nuova, ma sempre attuale, della giovane alpinista cittadina che si innamorò della montagna, ma soprattutto della sua vigorosa guida alpina. Il guaio è che anche la guida si innamorò di lei. Guai perché c'è sempre un ponte di neve o una sgraziata crevasse fra i due mondi. Fin che si tratta di un'avventura, di un'ascensione, la viva simpatia che li lega nella duplice cordata può avampare in passione come un grande fald, ma l'unione duratura è

la sua emozionanti passaggi facilitati da scalette e corde fisse porta alla Sella dei Due Corni, un sentiero che ricorda la «Direttissima» della nostra Grignetta.

La tenacia dei milanesi ha avuto il suo premio, tanto più gradito quanto meno atteso. La nuvolaglia che da molti giorni avvolgeva come un cappuccio scura tutta la montagna, proprio quando nessuno aveva sperato, si è aperta come si può aprire il velo di un teatro, rivelando un panorama inaspettato: gran parte dell'altopiano abruzzese, il gruppo di catene montuose, i Sibillini, il Velino, il Sirente, la Maiella e in fondo, dove termina

La stessa sorpresa e la stessa ammirazione che provarono più tardi quando, al termine delle loro ascensioni, gli escursionisti visitarono l'Aquila, guidati dall'avvocato Pietrostefani, appassionato scalatore e profondo conoscitore dell'Abruzzo, ora presidente dell'Ente provinciale per il turismo.

Una meraviglia dopo l'altra: la magnifica chiesa di S. Maria di Collemaggio in cui sorge il sepolcro di S. Pietro Celestino, quella di S. Bernardino con il mausoleo dedicato

tutto perché il mio comandante, ten. col. Rasero, mette a disposizione per il rifugio, in primavera prossima, qualche matero per lavori e trasporto materiali».

Un'artistica targa in bronzo raffigurante la Madonna di Caravaggio è stata murata il 23 agosto scorso sulla vetta del Bernina, dopo una dura arrampicata di otto ore, da parte di cinque giovani di Caravaggio.

Di Frison-Roche è già apparsa in Italia, sempre per i tipi di Garzanti, la traduzione di «Primo in Cordata», cioè «capocordata» se il traduttore fosse più addentro nella terminologia alpinistica. Ora ecco finalmente dello stesso traduttore (R. Ortolani) e del medesimo editore (Garzanti, Milano) questo «Ponte di Neve», versione del famoso «La grande crevasse», che apparso anni fa in Francia ottenendo molto successo, ha decretato la celebrità di scrittore alpinista della guida alpina francese.

al grande Santo, il maestoso castello, costruito per ordine del Viceré di Spagna, Don Pedro di Toledo e che ora accoglie i musei di arte e antichità abruzzesi, e l'Auditorium, uno dei più singolari e suggestivi saloni musicali italiani. E per finire la fontana delle 99 canelle, caratteristico monumento della città, le cui origini hanno qualcosa di leggendario.

Verso la metà del XIII secolo, regnando Federico II, le popolazioni abruzzesi ebbero l'idea di una vasta sede che ospitasse gli abitanti dei castelli sparsi per la zona. Si decise di fondare la nuova città e Federico diede il suo parere favorevole, non solo, ma tracciò egli stesso la linea di confine ordinando a 99 castelli, ossia a 99 capi o governatori di castelle di costruire un quartiere entro il perimetro da lui tracciato. Nacque così l'Aquila con i suoi 99 quartieri, le sue 99 piazze, 99 fontane e 99 chiese. A ricordo dei 99 castelli che concorsero alla creazione della città, fu costruita molto più tardi la fontana con 99 canelle. Una per castella e tutte le notti alle 2 la campana dell'orologio che sta sulla torre del palazzo comunale batte 99 rintocchi.

Si è passati di sorpresa in sorpresa durante la gita; ma la più grossa per tutti è stata la scoperta di una Guida-poeta, Federico Tosti, che ci ha portati al Corno Piccolo

ed ai capitali disonabili; barriere politiche e doganali; difficoltà di emigrazione.

4 - Inadeguatezza del sistema giuridico che favorisce e cristallizza assurdi frazionamenti e dispersioni della proprietà rurale in gran parte delle Alpi e inerti latifondi in vaste porzioni di Appennini e che ha sottratto la proprietà collettiva agli originari per passarla ad Enti pubblici.

Grazie agli intenti del Legislatore provvedimenti sono stati emanati a più riprese e in buon numero a cominciare dalla Legge del 1877 fino al T.U. del 30-12-1923 (che però hanno considerato soprattutto la difesa idrogeologica delle vallate) per giungere più tardi, col T.U. 13-2-1933 al concetto della bonifica integrale e via via all'istituzione del Commissariato della Montagna e degli Uffici di Fondovalle, che ebbero purtroppo solo parziale e temporanea attuazione.

Cadute le possibilità di una soluzione eminentemente politico-militare di alcune fondamentali cause di crisi prima enunciate, depauperata ulteriormente la popolazione e accresciuti il disordine idrogeologico, continuato - anche se per alcune zone fortunatamente con ritmo meno intenso - l'esodo permanente di parte della popolazione stessa da numerosi Comuni alpini ed appenninici, si impongono in questo dopoguerra provvedimenti radicali che tutti assommano, aggiornassero, coordinassero o sostituissero i precedenti, dessero inoltre base sicura a nuovi fecondi ordinamenti e stabilissero attuabili forme di finanziamento atte a convogliare capitali statali e privati per le indispensabili opere di riordino e miglioramento idrico e zootecnico.

A ciò provvidero, per determinare regioni «autonome», deleghe al potere regionale (ad es. Trentino Altoadige in materia di agricoltura e fore-

per una via che non ha nulla da invidiare alle più celebrate delle nostre Dolomiti. Tosti compone versi in dialetto romanesco e alla fine dell'ascensione li offre ai suoi compagni di cordata. Così sulla vetta, tra cielo e terra, in un ambiente che meglio di così un poeta non potrebbe desiderare, recita le poesie nate dall'infinito amore per la montagna, il rifugio in cui ripara per rifarsi delle fatiche e delle ansie della vita quotidiana (Tosti a Roma lavora in un'azienda industriale).

La gita indetta dalla Sezione milanese del glorioso Sodalizio, che festeggia proprio ora i suoi 90 anni di vita si è conclusa felicemente avendo realizzato gli obiettivi che gli organizzatori si erano prefissi: quello di far conoscere un gruppo che i Settecentrali ingiustamente trascurano e che merita di essere più frequentato, ma soprattutto quello di avvicinare gli alpinisti di diverse regioni d'Italia e di rafforzare i loro rapporti di cameratismo. E questo secondo scopo è stato pienamente raggiunto: tra lombardi, romani e abruzzesi si è stabilita ben presto una viva corrente di affettuosa cordialità, della cordialità propria della gente che va in montagna e che nasce soltanto in montagna, quasi essa fosse di questa il maggior dono agli uomini che la amano.

ed ai capitali disonabili; barriere politiche e doganali; difficoltà di emigrazione.

4 - Inadeguatezza del sistema giuridico che favorisce e cristallizza assurdi frazionamenti e dispersioni della proprietà rurale in gran parte delle Alpi e inerti latifondi in vaste porzioni di Appennini e che ha sottratto la proprietà collettiva agli originari per passarla ad Enti pubblici.

Grazie agli intenti del Legislatore provvedimenti sono stati emanati a più riprese e in buon numero a cominciare dalla Legge del 1877 fino al T.U. del 30-12-1923 (che però hanno considerato soprattutto la difesa idrogeologica delle vallate) per giungere più tardi, col T.U. 13-2-1933 al concetto della bonifica integrale e via via all'istituzione del Commissariato della Montagna e degli Uffici di Fondovalle, che ebbero purtroppo solo parziale e temporanea attuazione.

Cadute le possibilità di una soluzione eminentemente politico-militare di alcune fondamentali cause di crisi prima enunciate, depauperata ulteriormente la popolazione e accresciuti il disordine idrogeologico, continuato - anche se per alcune zone fortunatamente con ritmo meno intenso - l'esodo permanente di parte della popolazione stessa da numerosi Comuni alpini ed appenninici, si impongono in questo dopoguerra provvedimenti radicali che tutti assommano, aggiornassero, coordinassero o sostituissero i precedenti, dessero inoltre base sicura a nuovi fecondi ordinamenti e stabilissero attuabili forme di finanziamento atte a convogliare capitali statali e privati per le indispensabili opere di riordino e miglioramento idrico e zootecnico.

A ciò provvidero, per determinare regioni «autonome», deleghe al potere regionale (ad es. Trentino Altoadige in materia di agricoltura e fore-

# Necessità e attualità del "Movimento gente della montagna,"

Fu la scena soltanto fu il drammatico cruento che vi commosse al punto

Se il monte non cascava morivano di stento ma nessun ci badava.

Così lo Stecchetti, sin dai suoi tempi, aveva causticamente sintetizzato quello che si potrebbe dire l'interessamento del grande pubblico per le condizioni di vita del montanaro, interessamento che - forse con un pizzico di scetticismo - ritengo non sia poi tanto diverso da quello dimostrato da noi amatori dell'alpe, alpinisti, alpini, escursionisti o sciatori.

Vero è che di fronte a fenomeni di profonda trasformazione sociale e, almeno apparentemente, di ineluttabile evoluzione storica che hanno posto da molti decenni la montagna in crisi - e tanta parte delle sue popolazioni di cui il 20% del margine limite di pura convenienza economica ad abitare il monte (onde rimangono ad esso abbracciate per ataviche virtù personali o per particolari inerzie ambientali), noi o almeno quanti di noi sentono l'imponenza, l'urgenza, la necessità di un ottimismo fattivo a pro dei valligiani, siamo portati a valutare la pochezza delle nostre forze e troppo spesso a rinunciare, in conseguenza, a qualsiasi azione concreta, rifiandoci tutti al più in atteggiamenti accademici.

Ed è perciò che milioni di parole furono spesi; convegni vennero organizzati; problemi, viscerati; pubblicazioni,

Aspetti della crisi montana

Grazie al contributo degli studiosi (e basti qui ricordare gli scritti dei prof. Bandini, Consolini, Fridmann, Giusti, Cortani, Grimaldi, Landini, Lorenzi, Medici, Mira, Nangeroni, Ortolani, Prachi, Rottolano, Rondelli, Serpieri, Tassinari, Toniolo, Volanti, per non dire che di alcuni) sono ormai noti i principali aspetti del cosiddetto «problema della montagna», o, più esattamente, di quel complesso concorso di fenomeni generali e locali, qui più là meno sovrapposti, che hanno creato e contribuiscono a mantenere depressa l'economia del monte, di cui mi limito a menzionare i principali poichè su «Lo Scarpono» più volte e con discreta ampiezza si sono trattati tali argomenti, specie per le vallate italiane.

Del resto chi - digiuno - volesse farsi rapidamente una idea della situazione può leggere un aureo, brevissimo volumetto (pag. 30) dovuto all'Amore («La difesa dell'economia montana», Ed. Giuffrè, 1945, L. 100).

Fenomeni fondamentali della crisi sono:

- 1 - Degradazione fisica dei terreni, sboscamento, disordine idrico, mutate condizioni climatiche;
- 2 - Depauperamento, anche numerico, della sua gente per:

a) diminuzione dell'indice di natalità; b) esodo rurale (crisi europea di ruralità) e inurbamento; c) rottura delle economie chiuse locali, industrializzazione e sua concorrenza; d) deviazione delle grandi correnti di traffico e frattura politica longitudinale dell'unità economica del sistema, per quanto riguarda le Alpi; e) scomparsa della grande transumanza intralpina e subalpina; f) squilibrio sociale rispetto al piano e conseguente gioco dei fattori psicologici;

3 - Sovrapopolamento, relativamente al medio tenor di vita, alla redditività attuale

ed ai capitali disonabili; barriere politiche e doganali; difficoltà di emigrazione.

4 - Inadeguatezza del sistema giuridico che favorisce e cristallizza assurdi frazionamenti e dispersioni della proprietà rurale in gran parte delle Alpi e inerti latifondi in vaste porzioni di Appennini e che ha sottratto la proprietà collettiva agli originari per passarla ad Enti pubblici.

Grazie agli intenti del Legislatore provvedimenti sono stati emanati a più riprese e in buon numero a cominciare dalla Legge del 1877 fino al T.U. del 30-12-1923 (che però hanno considerato soprattutto la difesa idrogeologica delle vallate) per giungere più tardi, col T.U. 13-2-1933 al concetto della bonifica integrale e via via all'istituzione del Commissariato della Montagna e degli Uffici di Fondovalle, che ebbero purtroppo solo parziale e temporanea attuazione.

Cadute le possibilità di una soluzione eminentemente politico-militare di alcune fondamentali cause di crisi prima enunciate, depauperata ulteriormente la popolazione e accresciuti il disordine idrogeologico, continuato - anche se per alcune zone fortunatamente con ritmo meno intenso - l'esodo permanente di parte della popolazione stessa da numerosi Comuni alpini ed appenninici, si impongono in questo dopoguerra provvedimenti radicali che tutti assommano, aggiornassero, coordinassero o sostituissero i precedenti, dessero inoltre base sicura a nuovi fecondi ordinamenti e stabilissero attuabili forme di finanziamento atte a convogliare capitali statali e privati per le indispensabili opere di riordino e miglioramento idrico e zootecnico.

A ciò provvidero, per determinare regioni «autonome», deleghe al potere regionale (ad es. Trentino Altoadige in materia di agricoltura e fore-

ste) e, per altre (es. Meridione e Isola) Leggi speciali.

Ma la pietra miliare in materia doveva essere la Legge Fanfani del 25-7-1952 n. 991 sul «provvedimenti in favore dei territori montani». Essa prevede, da sola, la spesa di 67 miliardi di lire entro il 1962, ma la sua applicazione potrà ancora una volta, come già per altre leggi nel passato, essere buona o cattiva (ossia vantaggiosa o no per gli alpini) a seconda dell'indirizzo che verrà dato ai finanziamenti ed alla graduatoria di precedenza fissata per le opere. Tanto più che la detta Legge prevede una complicata procedura burocratica di applicazione che ne potrebbe frustrare notevolmente i risultati pratici (come già se ne ha sentore per quanto riguarda i finanziamenti a privati) non riuscendo dunque a trovare il ponte per valicare l'abisso tra la mentalità dei funzionari e quella (assai prevenuta e diffidente dopo tante promesse mai mantenute) degli abitanti del monte.

Un tale movimento rappresentava veramente l'indispensabile saldatura che garantisce l'adesione e la partecipazione

Il Movimento Gente della Montagna

Ecco perchè si presenta con carattere di necessità e di attualità il Movimento Gente della Montagna che si propone di essere l'associazione volontaria dei montanari che tutti li unisce, li rappresenta e ne difende gli interessi. Questa associazione, strettamente apolitica, viene retta nelle sue Sezioni periferiche

attiva del montanaro all'opera gigantesca prevista dal Legislatore e, tutelandolo, gli permette inoltre di spogliarsi finalmente del timore di essere vittima dello strapotere burocratico, timore che sino ad oggi lo ha tenuto guardingo ed estraneo e che è stata non ultima causa del fallimento di numerose precedenti iniziative.

Come sia costituito ed organizzato il Movimento Gente della Montagna ed a quali specifici compiti stia dedicandosi sarebbe a questo punto utile illustrare; per mancanza di spazio lo faremo in un successivo articolo.

Giovanni De Simoni

RENATO CEPPARO Pazienza e tabacco EDIZIONE CAPPELLI

Il prezzo ridotto vale solo per i nostri abbonati.

Spiro Dalla Porta Xidias: I bruti di Val Rosandra	850,-	820,-
Giovanni Angelini: Salite in Molazza	350,-	350,-
Enrico Silvestri: Sei agonistico	600,-	580,-
Camillo Giussani: Chiacchiere di un alpinista	1.000,-	970,-
Renato Cepparo: Illustrazioni	500,-	480,-
Fulvio Campiotti: Come si va in montagna, con 41 tavole fot.	500,-	480,-
Adolfo Zallinger: Aria di leggenda in Val d'Aosta	700,-	670,-
Mario Ceregolini: Costruire in montagna, grande formato, rilegato, 410 pagg., carta patinata, lussuoso	4.800,-	4.800,-
Saint Louis: Verigine, romanzo, 451 pagg.	850,-	820,-
Saint Louis: La montagna non ha volto	650,-	630,-
Italo Lunelli: Vallesinella	600,-	580,-
Renato Cepparo: Vette marchese e Conti, Ediz. Lo Scarpono, 13 disegni	250,-	220,-
Don Luigi Ravelli: Valli e monti	500,-	480,-
Tita Piaz: A tu per tu con le croce dolomitiche	600,-	580,-
Renato Cepparo: I sentieri della montagna, ediz. economica	120,-	120,-
Luigi Trenker: Not della montagna	680,-	630,-
Antonio Bertol: Parlaro i monti, rileg.	2.000,-	1.900,-
Attilio Virgilio: Jean Antoine Carret	600,-	580,-
C. I. Wolf: I monti pallidi	850,-	820,-
C. I. Wolf: Il regno di Fanès	650,-	630,-
Renato Cepparo: Come si cade d'estate	650,-	630,-
Tullio Uranga Tazzoli: La Conca di Bormio	550,-	530,-
Eugenio Barisoni: Animali del Paradiso, 300 pagg.	2.500,-	2.100,-
Severino Casara: Arrampicate libere sulle Dolomiti, 2ª ediz. con nuovi capitoli	2.500,-	2.100,-
Severino Casara: Al sole delle Dolomiti, 315 pagg.	3.000,-	2.800,-
Normalis	3.700,-	3.600,-
Con rilegatura di stoffa	500,-	480,-
Tita Piaz: Mezzo secolo d'alpinismo, 206 pagg. ill.	600,-	580,-
Emilio Javelle: Ricordi di un alpinista, 472 pagg.	600,-	580,-
Giuseppe Mazzotti: Grandi imprese sul Cervino	800,-	780,-
Giuseppe Mazzotti: Introduzione alla Montagna	400,-	380,-
Giuseppe Mazzotti: Alpinismo e non Alpinismo	400,-	380,-
Alessandro Damas: Sulle Alpi, 379 pagg.	400,-	380,-
Sandro Prada e G. Campesstrini: Montagna viva, 300 riproduzioni di tele	600,-	580,-
Sandro Prada: Uomini e montagne, 175 pagg.	500,-	480,-
8 tavole fuori testo	400,-	380,-
Sandro Prada: Brevariato di montagna	450,-	430,-
Carlo Negri: Alpinismo, 160 pagg., illustrato	450,-	430,-
Emile Javelle: Ghiacciai e vette, pagg. 350	450,-	430,-
Arturo Tancaselli: Le difficoltà alpinistiche, 10-20	250,-	230,-
Arturo Tancaselli: Settimo grado, racconti, idea	800,-	400,-
Irmingard Wurmbrand: Oro tra le rocce, rom.	400,-	380,-
E. Bergman: Vita solitaria, rom.	300,-	280,-
Ch. F. Ramuz: Paura in montagna, rom.	350,-	330,-
C. G. Piaz: La notte del Drus, rom. 2ª ediz.	300,-	280,-
M. Piaz: Arrampicatore, 2ª ediz.	350,-	330,-
G. Mazzotti: La grande parete, 2ª ediz.	300,-	280,-
V. Rakos: Quando le campane non suonano più	300,-	280,-
C. Basile: Gli alpini di Feltrè	400,-	380,-
E. C. Lammer: Fontana di giovinezza, 10 vol.	750,-	725,-
E. C. Lammer: Fontana di giovinezza, 29 vol.	750,-	725,-
Giuseppe Mazzotti: La montagna presa in giro	400,-	380,-
Ubaldo Riva: Scarponate, 3ª ediz.	300,-	280,-
Giuseppe Zoppi: Quando avevo le ali, 3ª ediz.	300,-	280,-

# LIBRI DI MONTAGNA

Il prezzo ridotto vale solo per i nostri abbonati.

Spiro Dalla Porta Xidias: I bruti di Val Rosandra	850,-	820,-
Giovanni Angelini: Salite in Molazza	350,-	350,-
Enrico Silvestri: Sei agonistico	600,-	580,-
Camillo Giussani: Chiacchiere di un alpinista	1.000,-	970,-
Renato Cepparo: Illustrazioni	500,-	480,-
Fulvio Campiotti: Come si va in montagna, con 41 tavole fot.	500,-	480,-
Adolfo Zallinger: Aria di leggenda in Val d'Aosta	700,-	670,-
Mario Ceregolini: Costruire in montagna, grande formato, rilegato, 410 pagg., carta patinata, lussuoso	4.800,-	4.800,-
Saint Louis: Verigine, romanzo, 451 pagg.	850,-	820,-
Saint Louis: La montagna non ha volto	650,-	630,-
Italo Lunelli: Vallesinella	600,-	580,-
Renato Cepparo: Vette marchese e Conti, Ediz. Lo Scarpono, 13 disegni	250,-	220,-
Don Luigi Ravelli: Valli e monti	500,-	480,-
Tita Piaz: A tu per tu con le croce dolomitiche	600,-	580,-
Renato Cepparo: I sentieri della montagna, ediz. economica	120,-	120,-
Luigi Trenker: Not della montagna	680,-	630,-
Antonio Bertol: Parlaro i monti, rileg.	2.000,-	1.900,-
Attilio Virgilio: Jean Antoine Carret	600,-	580,-
C. I. Wolf: I monti pallidi	850,-	820,-
C. I. Wolf: Il regno di Fanès	650,-	630,-
Renato Cepparo: Come si cade d'estate	650,-	630,-
Tullio Uranga Tazzoli: La Conca di Bormio	550,-	530,-
Eugenio Barisoni: Animali del Paradiso, 300 pagg.	2.500,-	2.100,-
Severino Casara: Arrampicate libere sulle Dolomiti, 2ª ediz. con nuovi capitoli	2.500,-	2.100,-
Severino Casara: Al sole delle Dolomiti, 315 pagg.	3.000,-	2.800,-
Normalis	3.700,-	3.600,-
Con rilegatura di stoffa	500,-	480,-
Tita Piaz: Mezzo secolo d'alpinismo, 206 pagg. ill.	600,-	580,-
Emilio Javelle: Ricordi di un alpinista, 472 pagg.	600,-	580,-
Giuseppe Mazzotti: Grandi imprese sul Cervino	800,-	780,-
Giuseppe Mazzotti: Introduzione alla Montagna	400,-	380,-
Giuseppe Mazzotti: Alpinismo e non Alpinismo	400,-	380,-
Alessandro Damas: Sulle Alpi, 379 pagg.	400,-	380,-
Sandro Prada e G. Campesstrini: Montagna viva, 300 riproduzioni di tele	600,-	580,-
Sandro Prada: Uomini e montagne, 175 pagg.	500,-	480,-
8 tavole fuori testo	400,-	380,-
Sandro Prada: Brevariato di montagna	450,-	430,-
Carlo Negri: Alpinismo, 160 pagg., illustrato	450,-	430,-
Emile Javelle: Ghiacciai e vette, pagg. 350	450,-	430,-
Arturo Tancaselli: Le difficoltà alpinistiche, 10-20	250,-	230,-
Arturo Tancaselli: Settimo grado, racconti, idea	800,-	400,-
Irmingard Wurmbrand: Oro tra le rocce, rom.	400,-	380,-
E. Bergman: Vita solitaria, rom.	300,-	280,-
Ch. F. Ramuz: Paura in montagna, rom.	350,-	330,-
C. G. Piaz: La notte del Drus, rom. 2ª ediz.	300,-	280,-
M. Piaz: Arrampicatore, 2ª ediz.	350,-	330,-
G. Mazzotti: La grande parete, 2ª ediz.	300,-	280,-
V. Rakos: Quando le campane non suonano più	300,-	280,-
C. Basile: Gli alpini di Feltrè	400,-	3

MILANO

GALLERIA

Possiamo finalmente dedicare questo cronaca al nuovo voto che ha assunto la natura di una...

INVITO AI SOCI

Invitiamo i soci frequentatori della sede, particolarmente nelle serate del venerdì, ad evitare di affollare la sede...

Refugio Brosiochi

È in preparazione a cura dell'instancabile ispettore del nostro rifugio Brosiochi sulla Grigna...

Canzoni per tutte le stagioni

«Canti di tutte le vallate» non ha stagione e serve a chi canta sia in una vetta, che in tenda...

Gruppo Anziani

Pel 4 corrente: gita al Monte Resegone. Partenza da Milano F.E.S. ore 6,09, arrivo in vetta...

La Sezione di Milano per i giovani

«Il Consiglio direttivo della Sezione di Milano del C.A.I., al fine di accogliere nel C.A.I. gruppi di giovani, con particolare riferimento a quelli del gruppo Anziani, si è costituito...

Pranzo Attendamento Mantovani

Il pranzo per i partecipanti all'Attendamento nazionale del C.A.I. Milano è stato fissato per la sera del 24 ottobre...

Grande Mostra e Concorso fotografico

Organizzata dalla Commissione manifestazioni varie, della Fototeca sezionale del Gruppo Anziani, si svolgerà nei locali della nostra Sezione una mostra fotografica con concorso riservato ai nostri soci...

Luce in Val d'Ultimo

Il nostro Rifugio Canziani in Val d'Ultimo è stato dotato di impianto di illuminazione a gas liquido. L'iniziativa è dovuta all'ispettore Ing. Casati Brosiochi che da anni dedica la sua attività a questo nostro lontano rifugio...



La Croce alla memoria dell'ing. Ferdinando Caselli ai piedi della «Gran corda» sul Cervino.

Sottosezione Pirelli

Felicemente al Cervino ed alla Levanna. «La «Società» al Cervino, da noi organizzata in occasione della visita alla «Gran Corda» della Croce...

Referendum a premi

L'inverno, stagione degli sciatori, sta lentamente avvicinandosi ed è quasi ora di spolverare gli sci...

Salita al M.te Bianco

Il gruppo di soci della Sezione che, dal 14 al 20 agosto, avevano in agenda la salita al M.te Bianco...

Raduno sul Monte Vettore

A Ferragosto, sul Monte Vettore (m. 2478) il dominatore della catena del Sibillini...

Soc. Alp. F.A.L.C.

Gite effettuate. — Quella in Valmasino, programmata per il 12-13-14 ottobre non è potuta avere luogo per la impossibilità di noleggiare un pullman...

La Cappelletta «Pisati»

Da qualche tempo al sommo della morena, in cima alla destra del ghiacciaio scendente dal monte Rosa dall'Alpe Pedriola...

Gita in Grignetta

L'annunciata gita sociale in Grignetta dell'11 corrente avrà il seguente programma: ritrovo in Piazzetta ex reale ore 6,15, partenza alle 6,30; ritorno a Milano previsto per le ore 21 circa...

Castagnata a Lezenno

Per domenica 18 corrente è indetta la castagnata sociale a Lezenno (Lago di Como). Partenza in pullman da Piazzetta ex reale alle 7,30 precise; arrivo a Lezenno (via Como) ore 9,30. Gita in barca sul lago...

Novità alla Capanna «Zamboni»

Motivo di soddisfazione sarà per tutti i soci l'acquisto di una cappelletta in lana di ovale...

Soprattutto alla Capanna «Zappa»

Il tetto del nuovo rifugio è stato posto. Secondo la tradizione, ai costruttori manuali che, isolati ad oltre duemila metri, hanno silenziosamente lavorato anche nei giorni festivi...

Il sentiero «Bortolon»

Stefano Bortolon, l'attivo socio scomparso da qualche anno, sarà ricordato nei luoghi che videro una pagina bella della sua opera...

Assemblea Sci S.E.M.

Per la sera del 27 corrente alle ore 21, nella nuova sede di via Ugo Foscolo 3 (4.º piano), è indetta l'annuale assemblea degli iscritti allo Sci S.E.M. Nessuno mancato.

FIOR di ROCCIA

Il nostro Antoinelli, in complemento delle informazioni sulla sua salita alla Dent d'Erens per la via Albertini e al Cervino per la via della Croce...

Referendum a premi

L'inverno, stagione degli sciatori, sta lentamente avvicinandosi ed è quasi ora di spolverare gli sci...

Salita al M.te Bianco

Il gruppo di soci della Sezione che, dal 14 al 20 agosto, avevano in agenda la salita al M.te Bianco...

Raduno sul Monte Vettore

A Ferragosto, sul Monte Vettore (m. 2478) il dominatore della catena del Sibillini...

Soc. Alp. F.A.L.C.

Gite effettuate. — Quella in Valmasino, programmata per il 12-13-14 ottobre non è potuta avere luogo per la impossibilità di noleggiare un pullman...

La Cappelletta «Pisati»

Da qualche tempo al sommo della morena, in cima alla destra del ghiacciaio scendente dal monte Rosa dall'Alpe Pedriola...

Gita in Grignetta

L'annunciata gita sociale in Grignetta dell'11 corrente avrà il seguente programma: ritrovo in Piazzetta ex reale ore 6,15, partenza alle 6,30; ritorno a Milano previsto per le ore 21 circa...

Castagnata a Lezenno

Per domenica 18 corrente è indetta la castagnata sociale a Lezenno (Lago di Como). Partenza in pullman da Piazzetta ex reale alle 7,30 precise; arrivo a Lezenno (via Como) ore 9,30. Gita in barca sul lago...

Novità alla Capanna «Zamboni»

Motivo di soddisfazione sarà per tutti i soci l'acquisto di una cappelletta in lana di ovale...

Soprattutto alla Capanna «Zappa»

Il tetto del nuovo rifugio è stato posto. Secondo la tradizione, ai costruttori manuali che, isolati ad oltre duemila metri, hanno silenziosamente lavorato anche nei giorni festivi...

Il sentiero «Bortolon»

Stefano Bortolon, l'attivo socio scomparso da qualche anno, sarà ricordato nei luoghi che videro una pagina bella della sua opera...

Assemblea Sci S.E.M.

Per la sera del 27 corrente alle ore 21, nella nuova sede di via Ugo Foscolo 3 (4.º piano), è indetta l'annuale assemblea degli iscritti allo Sci S.E.M. Nessuno mancato.

FIOR di ROCCIA

Il nostro Antoinelli, in complemento delle informazioni sulla sua salita alla Dent d'Erens per la via Albertini e al Cervino per la via della Croce...

Referendum a premi

L'inverno, stagione degli sciatori, sta lentamente avvicinandosi ed è quasi ora di spolverare gli sci...

Salita al M.te Bianco

Il gruppo di soci della Sezione che, dal 14 al 20 agosto, avevano in agenda la salita al M.te Bianco...

Raduno sul Monte Vettore

A Ferragosto, sul Monte Vettore (m. 2478) il dominatore della catena del Sibillini...

Soc. Alp. F.A.L.C.

Gite effettuate. — Quella in Valmasino, programmata per il 12-13-14 ottobre non è potuta avere luogo per la impossibilità di noleggiare un pullman...

La Cappelletta «Pisati»

Da qualche tempo al sommo della morena, in cima alla destra del ghiacciaio scendente dal monte Rosa dall'Alpe Pedriola...

Gita in Grignetta

L'annunciata gita sociale in Grignetta dell'11 corrente avrà il seguente programma: ritrovo in Piazzetta ex reale ore 6,15, partenza alle 6,30; ritorno a Milano previsto per le ore 21 circa...

Castagnata a Lezenno

Per domenica 18 corrente è indetta la castagnata sociale a Lezenno (Lago di Como). Partenza in pullman da Piazzetta ex reale alle 7,30 precise; arrivo a Lezenno (via Como) ore 9,30. Gita in barca sul lago...

Novità alla Capanna «Zamboni»

Motivo di soddisfazione sarà per tutti i soci l'acquisto di una cappelletta in lana di ovale...

Soprattutto alla Capanna «Zappa»

Il tetto del nuovo rifugio è stato posto. Secondo la tradizione, ai costruttori manuali che, isolati ad oltre duemila metri, hanno silenziosamente lavorato anche nei giorni festivi...

Il sentiero «Bortolon»

Stefano Bortolon, l'attivo socio scomparso da qualche anno, sarà ricordato nei luoghi che videro una pagina bella della sua opera...

Assemblea Sci S.E.M.

Per la sera del 27 corrente alle ore 21, nella nuova sede di via Ugo Foscolo 3 (4.º piano), è indetta l'annuale assemblea degli iscritti allo Sci S.E.M. Nessuno mancato.

FIOR di ROCCIA

Il nostro Antoinelli, in complemento delle informazioni sulla sua salita alla Dent d'Erens per la via Albertini e al Cervino per la via della Croce...

Referendum a premi

L'inverno, stagione degli sciatori, sta lentamente avvicinandosi ed è quasi ora di spolverare gli sci...

Salita al M.te Bianco

Il gruppo di soci della Sezione che, dal 14 al 20 agosto, avevano in agenda la salita al M.te Bianco...

Raduno sul Monte Vettore

A Ferragosto, sul Monte Vettore (m. 2478) il dominatore della catena del Sibillini...

Soc. Alp. F.A.L.C.

Gite effettuate. — Quella in Valmasino, programmata per il 12-13-14 ottobre non è potuta avere luogo per la impossibilità di noleggiare un pullman...

La Cappelletta «Pisati»

Da qualche tempo al sommo della morena, in cima alla destra del ghiacciaio scendente dal monte Rosa dall'Alpe Pedriola...

Gita in Grignetta

L'annunciata gita sociale in Grignetta dell'11 corrente avrà il seguente programma: ritrovo in Piazzetta ex reale ore 6,15, partenza alle 6,30; ritorno a Milano previsto per le ore 21 circa...

Castagnata a Lezenno

Per domenica 18 corrente è indetta la castagnata sociale a Lezenno (Lago di Como). Partenza in pullman da Piazzetta ex reale alle 7,30 precise; arrivo a Lezenno (via Como) ore 9,30. Gita in barca sul lago...

Novità alla Capanna «Zamboni»

Motivo di soddisfazione sarà per tutti i soci l'acquisto di una cappelletta in lana di ovale...

Soprattutto alla Capanna «Zappa»

Il tetto del nuovo rifugio è stato posto. Secondo la tradizione, ai costruttori manuali che, isolati ad oltre duemila metri, hanno silenziosamente lavorato anche nei giorni festivi...

Il sentiero «Bortolon»

Stefano Bortolon, l'attivo socio scomparso da qualche anno, sarà ricordato nei luoghi che videro una pagina bella della sua opera...

Assemblea Sci S.E.M.

Per la sera del 27 corrente alle ore 21, nella nuova sede di via Ugo Foscolo 3 (4.º piano), è indetta l'annuale assemblea degli iscritti allo Sci S.E.M. Nessuno mancato.

FIOR di ROCCIA

Il nostro Antoinelli, in complemento delle informazioni sulla sua salita alla Dent d'Erens per la via Albertini e al Cervino per la via della Croce...

Referendum a premi

L'inverno, stagione degli sciatori, sta lentamente avvicinandosi ed è quasi ora di spolverare gli sci...

Salita al M.te Bianco

Il gruppo di soci della Sezione che, dal 14 al 20 agosto, avevano in agenda la salita al M.te Bianco...

Raduno sul Monte Vettore

A Ferragosto, sul Monte Vettore (m. 2478) il dominatore della catena del Sibillini...

Soc. Alp. F.A.L.C.

Gite effettuate. — Quella in Valmasino, programmata per il 12-13-14 ottobre non è potuta avere luogo per la impossibilità di noleggiare un pullman...

La Cappelletta «Pisati»

Da qualche tempo al sommo della morena, in cima alla destra del ghiacciaio scendente dal monte Rosa dall'Alpe Pedriola...

Gita in Grignetta

L'annunciata gita sociale in Grignetta dell'11 corrente avrà il seguente programma: ritrovo in Piazzetta ex reale ore 6,15, partenza alle 6,30; ritorno a Milano previsto per le ore 21 circa...

Castagnata a Lezenno

Per domenica 18 corrente è indetta la castagnata sociale a Lezenno (Lago di Como). Partenza in pullman da Piazzetta ex reale alle 7,30 precise; arrivo a Lezenno (via Como) ore 9,30. Gita in barca sul lago...

Novità alla Capanna «Zamboni»

Motivo di soddisfazione sarà per tutti i soci l'acquisto di una cappelletta in lana di ovale...

Soprattutto alla Capanna «Zappa»

Il tetto del nuovo rifugio è stato posto. Secondo la tradizione, ai costruttori manuali che, isolati ad oltre duemila metri, hanno silenziosamente lavorato anche nei giorni festivi...

Il sentiero «Bortolon»

Stefano Bortolon, l'attivo socio scomparso da qualche anno, sarà ricordato nei luoghi che videro una pagina bella della sua opera...

Assemblea Sci S.E.M.

Per la sera del 27 corrente alle ore 21, nella nuova sede di via Ugo Foscolo 3 (4.º piano), è indetta l'annuale assemblea degli iscritti allo Sci S.E.M. Nessuno mancato.

FIOR di ROCCIA

Il nostro Antoinelli, in complemento delle informazioni sulla sua salita alla Dent d'Erens per la via Albertini e al Cervino per la via della Croce...

Referendum a premi

L'inverno, stagione degli sciatori, sta lentamente avvicinandosi ed è quasi ora di spolverare gli sci...

Salita al M.te Bianco

Il gruppo di soci della Sezione che, dal 14 al 20 agosto, avevano in agenda la salita al M.te Bianco...

Raduno sul Monte Vettore

A Ferragosto, sul Monte Vettore (m. 2478) il dominatore della catena del Sibillini...

Soc. Alp. F.A.L.C.

Gite effettuate. — Quella in Valmasino, programmata per il 12-13-14 ottobre non è potuta avere luogo per la impossibilità di noleggiare un pullman...

La Cappelletta «Pisati»

Da qualche tempo al sommo della morena, in cima alla destra del ghiacciaio scendente dal monte Rosa dall'Alpe Pedriola...

Gita in Grignetta

L'annunciata gita sociale in Grignetta dell'11 corrente avrà il seguente programma: ritrovo in Piazzetta ex reale ore 6,15, partenza alle 6,30; ritorno a Milano previsto per le ore 21 circa...

Castagnata a Lezenno

Per domenica 18 corrente è indetta la castagnata sociale a Lezenno (Lago di Como). Partenza in pullman da Piazzetta ex reale alle 7,30 precise; arrivo a Lezenno (via Como) ore 9,30. Gita in barca sul lago...

Novità alla Capanna «Zamboni»

Motivo di soddisfazione sarà per tutti i soci l'acquisto di una cappelletta in lana di ovale...

Soprattutto alla Capanna «Zappa»

Il tetto del nuovo rifugio è stato posto. Secondo la tradizione, ai costruttori manuali che, isolati ad oltre duemila metri, hanno silenziosamente lavorato anche nei giorni festivi...

Una suola per ogni uso. Paracadutisti sul Rutor due plotoni di Alpini. Illustration of a parachute and a person.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE. RISERVE 3 MILIARDI. DEPOSITI 155 MILIARDI. 2.25 DIPENDENZE. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO.

IL CIOCCOLATO DEGLI ALPINISTI. energia. E' UN NUOVO PREZIOSO ALIMENTO. Provatelo!

SKI ATTENHOFER. ATTENHOFER® DISCESA. ATTENHOFER DE LUXE. AGONISMO. COLMAR. ROTOLINI per Mont. tutto-vetro.

BIOTTI & MERATI. via Festa del Perdonò, 6 MILANO - Tel. 83.802. Stoffe per abiti e paletò di assoluta convenienza.

COTONIFICO FELICE FOSSATI S.p.A. MONZA (Milano) Tel. 4451/2/3/4. MASSAUA BLEU 10. ZEPHIR CLAUDIA. FELIXELLA. La camicia dell'Alpinista.

CAMPARI. Illustration of a person in winter gear.

Vertical text on the far right edge of the page, including 'Ufficio C.A.I.', 'Torino, Venezia di Roc...', 'Milano Monza ci de', 'Ordin L'abb...', 'Il Pre dello Spo...', 'quest'annu...', 'nel ciclo...', 'che Gene...', '«Giorno d...', 'colinare»...', 'sportiva»...', 'gnificativo...', 'Commission...', 'gnato per...', 'per l'epic...', 'rest, che v...', 'vrastato s...', 'evento sp...', 're di premi...', 'che se pe...', 'erano a G...', 'correnza c...', 'ma misero...', 'del «Tett...', 'lary e Ter...', 'Vra presen...', 'dizione vi...', 'Sir John...', 'della stess...', 'e Mr. Lou...', 'Lalerin...', 'prologo me...', 'alla sede d...', 'del C.A.I.', 'bre, dove s...', 'ti gli alpin...', 'ti apposti...', 'Comune di...', 'gli onori di...', 'sidente ge...', 'comm. Bar...', 'consigliere...', 'ne, i vicep...', 'ziosi Igu...', 'ti. Ing. S...', 'glieri sc...', 'ti il Vicep...', 'dott. Gid...', 'gretario E...', 'vice dott. S...', 'siglieri Bo...', 'daro, Van...', 'Bertoglio...', 'Apollonio...', 'lonello Be...', 'tello Giro...', 'il numero...', 'pezzo col...', 'giorale al...', 'col. dott. I...', 'Rey, i C.', 'Evaristo, C.', 'Trento, 9...', 'tournaic...', 'derico Tos...', 'Torino, pol...', 'Masino, di...', 'Val Malenc...', 'ottantina...', 'abito sport...', 'tati, erano...', 'co prof. Co...', 'glione, app...', 'rò, il dott.', 'za, Andrea...', 'L'anziano...', 'Torino, pic...', 'razioni ext...', 'ancora l'...', 'C.A.I. di...', 'gio Viglier...', 'no, preside...', 'C.O.N.I., l'...', 'buzzi per i...', 'zeli, il g...', 'della Sp...', 'a un certo...', 'insufficient...', 'folla.